


LAVORATORI DELLE PIATTAFORME DIGITALI | ANNO 2022

Il lavoro tramite piattaforma digitale: differenze per età, genere e titolo di studio

 In Italia, le persone tra i 15 e i 64 anni che, nel 2022ⁱ, hanno dichiarato di aver svolto, nei 12 mesi precedenti l'intervista, almeno un'ora di lavoro tramite una piattaforma digitale sono 565mila.

Il lavoro su piattaforma è più diffuso nella classe di età 30-44 anni (2,0%), tra gli uomini rispetto alle donne (1,8% rispetto a 1,3%) e tra le persone con un titolo di studio elevato (laurea e oltre 2,6%).

Di coloro che hanno lavorato tramite piattaforma digitale nei 12 mesi precedenti l'intervista quasi il 16% (89mila) ha svolto un lavoro tramite piattaforma anche nelle quattro settimane precedenti l'intervista.

1,5%

Quota di persone sulla popolazione residente tra i 15 e i 64 anni che hanno lavorato tramite una piattaforma digitale nei 12 mesi precedenti l'intervista

3% nella media dei 17 paesi europei che hanno condotto l'indagine

34,4%

Quota di attività di vendita di beni sul totale delle attività svolte tramite piattaforma

47,9%

Persone che hanno lavorato tramite piattaforma nelle quattro settimane guadagnando meno di un quarto del proprio reddito

Il 78,2% ha dedicato all'attività meno di 20 ore nell'arco delle quattro settimane

www.istat.it

UFFICIO STAMPA
tel. +39 06 4673.2243/44
ufficiostampa@istat.it

CONTACT CENTRE
contact.istat.it



Il modulo sul *Digital Platform Employment* nella Rilevazione sulle Forze di Lavoro

L'Istat diffonde i principali risultati del modulo ad hoc sperimentale dedicato al *Digital Platform Employment* (DPE) che, su base volontaria, è stato utilizzato in 17 paesi europei e inserito nella Rilevazione sulle forze di lavoro (RFL) condotta nel 2022ⁱⁱ.

La sperimentazione, i cui strumenti tecnici e metodologici sono stati approntati da una *task force* istituita da Eurostat nel 2019, nasce dall'interesse della Commissione europea verso la misurazione del lavoro tramite piattaforma digitale in vista di una futura regolamentazione della materiaⁱⁱⁱ. Scopo della sperimentazione è sottoporre a test la metodologia, le definizioni, il questionario e produrre i primi dati sull'occupazione mediata da piattaforme digitali nell'Ue. I risultati verranno utilizzati per lo sviluppo del modulo ad hoc previsto nel 2026.

I lavoratori tramite piattaforma digitale comprendono le persone che hanno svolto almeno un'ora di lavoro retribuita nel periodo di riferimento eseguendo compiti o attività organizzati attraverso una piattaforma digitale o un'app telefonica. Per la stima dei lavoratori tramite piattaforma digitale ci si è limitati a considerare le persone tra i 16 e i 64 anni facendo riferimento ai 12 mesi precedenti l'intervista; alcuni approfondimenti sono stati fatti limitatamente alle quattro settimane precedenti, rilevando le ore dedicate all'attività, la quota di reddito derivante, le modalità di assegnazione dei compiti e di definizione dell'orario di lavoro, le conseguenze di un eventuale rifiuto del lavoro offerto dalla piattaforma e il sistema di determinazione dei prezzi.

Le attività considerate sono:

- servizi di taxi o trasporto passeggeri;
- trasporto di merci, inclusa la consegna di cibo;
- servizi di alloggio (solo se si riscontra una prestazione di tipo lavorativo: gestione dell'annuncio sulla piattaforma, consegna delle chiavi ai clienti, pulizia della stanza/casa);
- vendita di beni (solo se prodotti o acquistati con l'obiettivo di venderli *online*);
- pulizia di ambienti, lavori di idraulica, elettrici o simili;
- accudimento di bambini o attività di cura di persone anziane;
- servizi medici e sanitari;
- insegnamento e attività di *tutoring*;
- traduzioni;
- programmazione informatica, *coding*, *web design* o grafica, *data entry* o *editing* di testi;
- controllo o supporto di contenuti *online*;
- creazione di contenuti come video o testi;
- altri servizi.

PERSONE DI 15-64 ANNI CHE HANNO LAVORATO TRAMITE PIATTAFORMA NEI 12 MESI PRECEDENTI L'INTERVISTA PER CLASSE DI ETÀ, SESSO, LIVELLO DI ISTRUZIONE E CITTADINANZA. Anno 2022. Valori percentuali

	Almeno una piattaforma	Totale popolazione
Età	16-29	20,5
	30-44	37,1
	45-54	28,7
	55-64	13,7
Sesso	Maschio	57,2
	Femmina	42,8
Livello d'istruzione	Basso	20,5
	Medio	48,6
	Alto	30,9
Cittadinanza	Italiana	91,0
	Straniera	9,0
Totale	100,0	100,0

Metà della media europea la percentuale di chi lavora su piattaforma digitale in Italia

Le persone che, nel 2022, hanno lavorato tramite una piattaforma digitale (almeno un'ora nei 12 mesi precedenti l'intervista) sono 565mila, l'1,5% della popolazione tra i 16 e i 64 anni residente in Italia (il 3,0% nella media dei 17 paesi europei che hanno partecipato all'indagine).

Il fenomeno è più diffuso tra gli uomini (1,8%) rispetto alle donne (1,3%), tra le persone di età compresa tra i 30 e i 54 anni (2,0% tra i 30-44enni e 1,7% tra i 45-54enni) e tra quelle più istruite (2,6% tra chi ha almeno una laurea e 1,7% tra i diplomati).

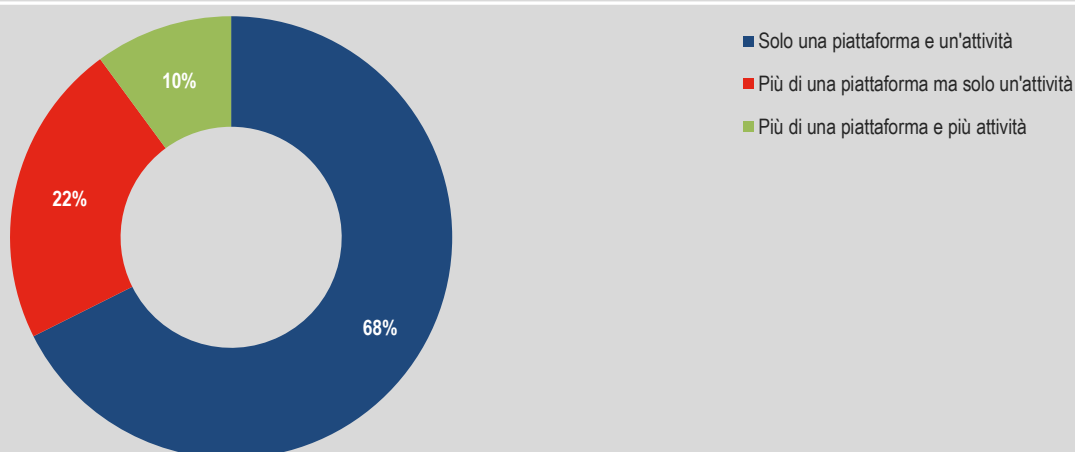
Circa i due terzi hanno utilizzato un'unica piattaforma, il 22,3% ha utilizzato almeno due piattaforme per svolgere lo stesso tipo di attività e il 10,1% ha utilizzato più piattaforme per svolgere attività diverse (Figura 1).

Circa 89mila persone hanno svolto il lavoro su piattaforma digitale nelle quattro settimane precedenti l'intervista, con caratteristiche simili a quelle rilevate tra chi lo ha svolto nei 12 mesi: più numerosi gli uomini rispetto alle donne, più rappresentate le classi di età 30-44 e 45-54 anni e i laureati.

Tra quanti hanno svolto il lavoro su piattaforma digitale nelle quattro settimane precedenti l'intervista, la percentuale di inattivi e disoccupati è più bassa rispetto a quanti l'hanno utilizzata nei precedenti 12 mesi: gli inattivi sono il 5,6% (erano il 18,1% con riferimento ai 12 mesi) e i disoccupati il 4,8% (il 5,8% con riferimento ai 12 mesi). Ne consegue che gli occupati sono circa il 90%, rispetto al 76,1% con riferimento ai 12 mesi^{iv}.



FIGURA 1. NUMERO DI PIATTAFORME E ATTIVITÀ SVOLTE DA PERSONE DI 15-64 ANNI NEI 12 MESI PRECEDENTI L'INTERVISTA. Anno 2022. Valori percentuali



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro, 2022

Vendita di beni e servizi la principale attività svolta tramite piattaforma

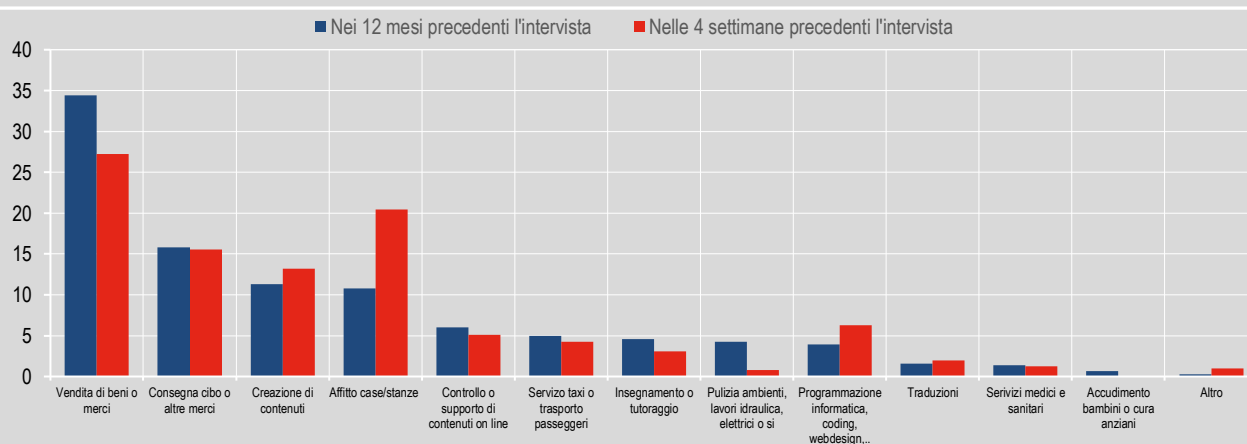
Le attività più frequentemente mediate tramite piattaforma sono la vendita di beni, la consegna di merci (incluso cibo), la creazione di contenuti (*Youtube, Instagram* e simili), l'affitto di case o stanze, i servizi informatici (programmazione, *coding, webdesign*, supporto e controllo di contenuti *online*), le attività di insegnamento, *tutoring* e traduzione, i lavori manuali (elettrici, idraulici, pittura, ecc.) e di cura, il servizio di taxi e trasporto passeggeri (Figura 2).

Nell'ambito delle attività legate alla vendita di beni, le persone occupate che utilizzano una piattaforma sono rappresentate da lavoratori autonomi, con e senza dipendenti, per il 37%; tra questi quasi la metà svolge come attività prevalente una professione connessa alla vendita di beni (ad es. esercenti o addetti delle vendite, tecnici della distribuzione commerciale e professioni assimilate, oppure esercenti o addetti alle attività di ristorazione, esercenti o professionisti di attività ricreative). In questo caso, la piattaforma è utilizzata come canale aggiuntivo a quello tradizionale per la commercializzazione. Una situazione simile si riscontra anche per l'attività di consegna di cibo o di altre merci e per quelle legate all'affitto di case.

Le attività più frequenti rimangono sostanzialmente le stesse anche con riferimento alle quattro settimane: vendita di beni, affitto di case/stanze, consegna di cibo o altre merci, creazione di contenuti, che nel complesso rappresentano oltre i due terzi del totale.



FIGURA 2. TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SVOLTE TRAMITE PIATTAFORMA DIGITALE DALLE PERSONE DI 15-64 ANNI NEI 12 MESI PRECEDENTI L'INTERVISTA E NELLE 4 SETTIMANE PRECEDENTI. Anno 2022. Valori percentuali



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro, 2022

Mediamente basso l'impegno orario del lavoro tramite piattaforma

Con riferimento alle quattro settimane precedenti l'intervista, sono state rilevate alcune caratteristiche del lavoro tramite piattaforma: l'impegno orario, la quota di reddito derivante da queste attività, le modalità di assegnazione del lavoro, le conseguenze in caso di rifiuto di presa in carico di un lavoro, la definizione degli orari e quella dei prezzi.

L'impegno orario per le attività lavorative svolte attraverso piattaforma digitale è mediamente basso: un terzo degli individui ha lavorato per la piattaforma meno di un'ora, poco più di un terzo meno di 10 ore, nel complesso otto individui su 10 hanno lavorato per la piattaforma meno di 20 ore nelle quattro settimane precedenti l'intervista. Il dato è coerente con la quota di guadagno derivata dal lavoro tramite piattaforma che per oltre due individui su tre rappresenta al massimo la metà del reddito complessivo percepito nelle quattro settimane (per quasi la metà è meno di un quarto).

In quasi quattro casi su 10 la piattaforma assegna direttamente l'attività (per il 38,4% degli intervistati) e simile è la quota di coloro che la svolgono su propria iniziativa (circa il 37%; Figura 3); solo il 18% afferma di poter scegliere tra diverse opzioni o richieste di clienti.

Il rifiuto a prendere in carico un'attività non comporta alcuna conseguenza nel rapporto con la piattaforma per il 53,5% dei rispondenti, mentre il 38,9% dichiara che il rifiuto potrebbe determinare conseguenze più o meno gravi (quali la perdita del lavoro, la disconnessione dalla piattaforma, la perdita di incarichi rilevanti o il peggioramento delle valutazioni; Figura 4).

In oltre otto casi su 10 l'orario di lavoro è totalmente autodeterminato, a conferma dell'elevatissima flessibilità che caratterizza questo tipo di organizzazione del lavoro.

In poco più del 20% dei casi il compenso della prestazione lavorativa è definito dalla piattaforma (prezzo esatto o *range*), nel 13,5% dei casi c'è una negoziazione con la piattaforma, infine, in oltre sei casi su 10 è stabilito dallo stesso lavoratore (o da altro soggetto nei casi in cui vi siano tariffe regolamentate).

Il grado di libertà e autonomia nell'organizzazione e gestione del lavoro su piattaforma digitale è generalmente elevata, anche per effetto della natura delle attività prevalenti – vendita di beni, affitto di case, consegna di cibo e creazione di contenuti – e della tipologia di lavoratori che, con riferimento alle quattro settimane, sono prevalentemente autonomi, spesso con dipendenti, in molti casi con profili che lasciano pensare a un uso della piattaforma come canale di commercializzazione dei prodotti che producono o vendono nell'ambito della propria attività lavorativa prevalente.

FIGURA 3. MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE TRAMITE PIATTAFORMA DIGITALE NELLE ULTIME 4 SETTIMANE PRECEDENTI L'INTERVISTA.

Anno 2022. Valori percentuali

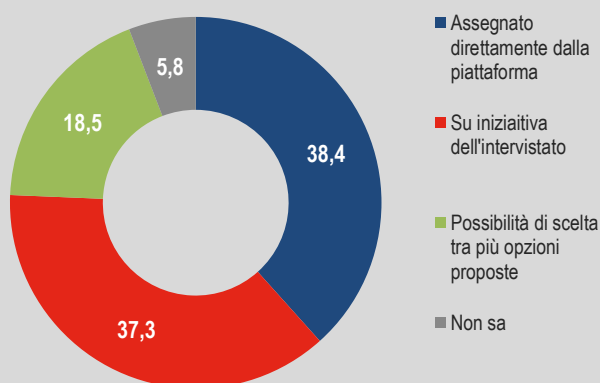
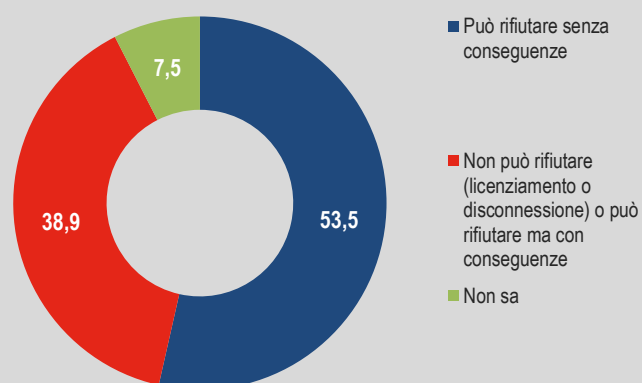


FIGURA 4. CONSEGUENZE DERIVANTI DAL RIFIUTO DI UN LAVORO ASSEGNATO TRAMITE PIATTAFORMA DIGITALE NELLE 4 SETTIMANE PRECEDENTI L'INTERVISTA.

Anno 2022. Valori percentuali



Glossario

Classificazione Ateco 2007: versione nazionale della nomenclatura europea [Nace.Rev.2](#), pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento [CE n. 1893/2006](#) del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'Istat il 1° gennaio 2008.

Disoccupati o in cerca di occupazione: persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive; oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Inattivi (o non forze di lavoro): persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o disoccupate.

Lavoratori su piattaforma digitale: persona che ha lavorato, ricavandone un guadagno (*pay o profit*), svolgendo compiti o attività organizzati attraverso una piattaforma *Internet* o un'applicazione telefonica, per almeno un'ora in almeno una settimana, durante il periodo di riferimento.

Occupati: comprendono le persone tra 15 e 89 anni che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti;
- sono temporaneamente assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (*part time* verticale, recupero ore, ecc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro;
- sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro, indipendentemente dalla durata dell'assenza;
- sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento dell'attività (da tali mansioni e compiti va escluso l'adempimento di obblighi legali o amministrativi);
- sono temporaneamente assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi.

Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso l'indagine campionaria sulle Forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

Occupati dipendenti permanenti o a tempo indeterminato: occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine.

Occupati dipendenti a termine: occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale è espressamente indicato un termine di scadenza.

Occupati indipendenti: coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione. Sono compresi: imprenditori; liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una retribuzione contrattuale come dipendenti), collaboratori (con e senza progetto) e prestatori d'opera occasionali.

Piattaforma digitale: servizio digitale *online* che facilita le interazioni tra due o più gruppi distinti ma interdipendenti di fornitori e clienti che interagiscono attraverso il servizio via *Internet*.

Settimana di riferimento: nell'indagine sulle forze di lavoro è la settimana a cui fanno riferimento le informazioni raccolte (in genere quella che precede l'intervista).

Nota metodologica

Introduzione e quadro normativo

La Rilevazione sulle forze di lavoro è un'indagine campionaria condotta mediante interviste alle famiglie, il cui obiettivo primario è la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro, occupati e disoccupati.

Le principali caratteristiche della rilevazione, dagli aspetti metodologici alle definizioni delle variabili e degli indicatori, sono armonizzate a livello europeo, coerentemente con gli standard internazionali definiti dall'ILO. La rilevazione è regolata da specifici atti del Consiglio della Commissione europea, il principale dei quali è il Regolamento (UE) 2019/1700 del Parlamento europeo e del Consiglio, che si applica dal 1° gennaio 2021 (per approfondimenti sul regolamento quadro e gli atti delegati e di esecuzione, si veda <https://www.istat.it/it/archivio/253081>).

L'indagine è inserita nel Piano Statistico Nazionale (edizione in vigore: Psn 2017-2019. Aggiornamento 2019) pubblicato sul S.O. n. 8 alla Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 35 del 11 febbraio 2021.

Popolazione di riferimento, unità di rilevazione e di analisi

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. Dalla popolazione di riferimento sono quindi esclusi i membri permanenti delle convivenze: ospizi, brefotrofi, istituti religiosi, caserme, ecc.

L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto, definita come insieme di persone legate o meno da vincoli di parentela o affettivi, dimoranti abitualmente nella stessa abitazione e che condividono il reddito (contribuendo al reddito e/o beneficiandone) e/o le spese familiari.

La popolazione di riferimento del modulo ad hoc sperimentale sulle *Digital Platform Employment* (DPE) somministrato nel 2022 è costituita dagli individui di età compresa tra 15 e 64 anni.

Il disegno di campionamento

Il disegno campionario è a due stadi, rispettivamente Comuni e famiglie, con stratificazione delle unità di primo stadio. Tutti i Comuni con popolazione superiore ad una soglia prefissata per ciascuna provincia, detti autorappresentativi, sono presenti nel campione con probabilità pari a uno. I Comuni la cui popolazione è al di sotto delle suddette soglie, detti non autorappresentativi, sono raggruppati in strati. Essi entrano nel campione attraverso un meccanismo di selezione casuale che prevede l'estrazione di un comune non autorappresentativo da ciascuno strato. Per ciascun comune campione viene estratto dalla lista anagrafica un campione casuale semplice di famiglie.

A partire dal terzo trimestre 2012 è stato introdotto un nuovo disegno campionario, che ha previsto l'aggiornamento delle informazioni di stratificazione e l'introduzione di una rotazione casuale dei Comuni campione.

Da gennaio 2004 la rilevazione è continua, cioè le informazioni sono rilevate con riferimento a tutte le settimane di ciascun trimestre. Il campione trimestrale è uniformemente ripartito tra i tre mesi, tenendo conto del numero di settimane che compongono ciascun mese (rispettivamente quattro o cinque). Il mese di riferimento è composto dalle settimane, da lunedì a domenica, che cadono per almeno quattro giorni nel mese di calendario.

Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi, esce temporaneamente dal campione per i due successivi trimestri, poi viene nuovamente intervistata per altri due trimestri. Ne consegue che circa il 50% delle famiglie sono reintervistate a distanza di tre mesi e il 50% a distanza di 12 mesi, a meno delle mancate risposte. Complessivamente, ogni famiglia rimane nel campione per un periodo di 15 mesi. Considerando che le transizioni dall'inattività all'occupazione degli individui di età superiore a 74 anni sono pressoché nulle, per ridurre la molestia statistica su questo target di popolazione, dal 1° gennaio 2011 le famiglie composte da soli ultra 74-enni inattivi non vengono reintervistate.

Il sistema di rotazione delle famiglie nei campioni trasversali incorpora una struttura longitudinale, ma non si tratta di un *panel* poiché l'individuo non viene reintervistato se nell'arco di tempo tra una intervista e la successiva ha cambiato residenza o si è trasferito all'estero. La componente longitudinale rappresenta la popolazione residente in uno stesso comune sia all'inizio sia alla fine del periodo considerato: tale popolazione "compresente" si definisce "popolazione longitudinale". Viene calcolata a partire dalla popolazione ad inizio periodo in età da lavoro (15 anni e più) sottraendo quella deceduta nel periodo, quella che ha cambiato residenza e quella emigrata all'estero.

Il modulo ad hoc DPE è stato somministrato alle famiglie in quarta intervista (quarta wave) durante l'intero anno di rilevazione. Il campione teorico risultante ha una numerosità pari al campione teorico trimestrale.

La raccolta delle informazioni

L'intervista alla famiglia viene effettuata mediante tecnica mista Capi (*Computer assisted personal interview*) e Cati (*Computer assisted telephone interview*). La prima intervista a ciascuna famiglia viene condotta con tecnica Capi, le interviste successive vengono condotte con tecnica Cati (ad eccezione delle famiglie senza telefono o con capofamiglia straniero). In generale l'intervista viene condotta nella settimana successiva a quella di riferimento, o meno frequentemente nelle tre settimane che seguono.

Taluni quesiti della rilevazione, a causa della difficoltà nella risposta da fornire o della sensibilità dell'argomento trattato, prevedono la facoltà di non rispondere.

Ulteriori informazioni sulla Rilevazione sulle forze di lavoro e il questionario utilizzato per la raccolta dei dati sono disponibili al seguente link: <http://www.istat.it/it/archivio/8263>.

L'elaborazione dei dati: processo, strumenti e tecniche

Il campione effettivo del modulo ad hoc sperimentale sulle *Digital Platform Employment* è composto da 69.563 individui di età compresa tra 15 e 64 anni residenti in 1.292 Comuni distribuiti in tutte le province del territorio nazionale.

Lo stimatore utilizzato è uno stimatore di ponderazione vincolata i cui pesi finali, assegnati alle osservazioni campionarie, sono definiti in modo da produrre stime di popolazione residente (per sesso e classi di età) coerenti con i corrispondenti totali noti di fonte anagrafica, nell'ambito di diversi domini territoriali (regioni, province autonome di Trento e Bolzano/Bozen, province, grandi Comuni).

Per garantire la coerenza tra le stime dei principali indicatori ottenuti con il campione del modulo ad hoc e quelle del campione annuale della Rilevazione sulle forze di lavoro, queste ultime sono state inserite come vincoli nella procedura di calibrazione, a livello regionale.

Si sottolinea che, per ragioni legate all'affidabilità delle stime, in fase di analisi dei dati alcune delle modalità di risposta sono state accorpate.

L'output: principali misure di analisi

Il modulo ad hoc sperimentale sulle *Digital Platform Employment* (DPE) inserito nella Rilevazione sulle forze di lavoro nel 2022 è dedicato all'esplorazione del fenomeno del lavoro mediato da piattaforma digitale, ovvero a coloro che hanno lavorato a titolo oneroso svolgendo compiti o attività organizzati attraverso una piattaforma Internet o un'app per telefoni e tablet, per almeno un'ora durante il periodo di riferimento. L'obiettivo del modulo è stato quello di valutare e perfezionare la metodologia di ricerca, la progettazione del questionario, le procedure di raccolta dei dati e la fattibilità generale del modulo ad hoc LFS del 2026. I Paesi europei che hanno partecipato volontariamente alla rilevazione e che hanno trasmesso i dati sono 16: Belgio, Danimarca, Irlanda, Grecia, Francia, Italia, Cipro, Lettonia, Ungheria, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania, Slovenia e Finlandia, e un Paese EFTA, la Norvegia.

I dati sono stati diffusi unicamente a livello aggregato https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Employment_statistics_-_digital_platform_workers.

La precisione delle stime

Al fine di valutare l'accuratezza delle stime prodotte da un'indagine campionaria è necessario tenere conto dell'errore campionario che deriva dall'aver osservato la variabile di interesse solo su una parte (campione) della popolazione. Tale errore può essere espresso in termini di errore assoluto (*standard error*) o di errore relativo (cioè l'errore assoluto diviso per la stima, che prende il nome di coefficiente di variazione, CV).

La valutazione della precisione delle stime del modulo ad hoc tiene conto della natura campionaria di alcune informazioni ausiliarie utilizzate come vincoli nella calibrazione e della struttura di correlazione dei dati, dovuta allo schema di rotazione adottato.

Nel prospetto A, per alcuni degli indicatori presenti in questo report, sono riportate le stime puntuali e gli errori relativi ad esse associati.

PROSPETTO A. ERRORI RELATIVI DELLE STIME DEI PRINCIPALI INDICATORI. Anno 2022

	Stima puntuale	Errore relativo (CV)
Persone di 15-64 anni che hanno lavorato per una piattaforma nei 12 mesi precedenti l'intervista (in migliaia)	565	0.0262
Persone di 15-64 anni che hanno lavorato per una piattaforma nelle 4 settimane precedenti l'intervista (in migliaia)	89	0.0714
Persone di 15-64 il cui lavoro è stato assegnato direttamente dalla piattaforma nelle 4 settimane precedenti l'intervista (valori percentuali)	38,4%	0,0969
Persone di 15-64 che hanno lavorato tramite una piattaforma digitale e che possono rifiutare un compito assegnato dalla piattaforma senza conseguenze nelle 4 settimane precedenti l'intervista (valori percentuali)	53,5%	0,0903

A partire da questi è possibile costruire l'intervallo di confidenza che, con un prefissato livello di fiducia, contiene al suo interno il valore vero, ma ignoto, del parametro oggetto di stima. L'intervallo di confidenza è calcolato aggiungendo e sottraendo alla stima puntuale il suo errore campionario assoluto, moltiplicato per un coefficiente che dipende dal livello di fiducia; considerando il tradizionale livello di fiducia del 95%, il coefficiente corrispondente è 1,96. Nel Prospetto B, sono illustrati i calcoli per la costruzione dell'intervallo di confidenza di una delle stime in valore assoluto e di uno degli indicatori percentuali.

PROSPETTO B. CALCOLO ESEMPLIFICATIVO DELL'INTERVALLO DI CONFIDENZA. Anno 2022

	Persone di 15-64 anni che hanno lavorato per una piattaforma nei 12 mesi precedenti l'intervista (in migliaia)	Persone di 15-64 anni che possono definire autonomamente l'orario di lavoro nell'attività svolta tramite piattaforma nelle 4 settimane precedenti l'intervista (valori percentuali)
Stima puntuale:	565	86,1
Errore relativo (CV)	0,0262	0,0295
Stima intervallare	(536,0-594,0)	(9,76-10,24)
Semi ampiezza dell'intervallo:	$(565 \times 0,0262) \times 1,96 = 29,0$	$(86,1 \times 0,0295) \times 1,96 = 4,98$
Limite inferiore dell'intervallo di confidenza:	$565,0 - 29,0 = 536,0$	$86,1 - 4,98 = 81,12$
Limite superiore dell'intervallo di confidenza:	$565,0 + 29,0 = 594,0$	$86,1 + 4,98 = 91,08$

Note

ⁱ I dati sono stati rilevati tramite il modulo ad hoc sperimentale dedicato al *Digital Platform Employment* (DPE) inserito nella Rilevazione sulle forze di lavoro (RFL) condotta nel 2022; si tratta di un'indagine continua e il campione di famiglie viene distribuito su tutte le settimane dell'anno per assicurare la rappresentatività della stagionalità che caratterizza il mercato del lavoro. Per quanto riguarda il DPE agli intervistati viene chiesto se hanno svolto almeno un'ora di lavoro su piattaforma digitale nei 12 mesi precedenti l'intervista, i dati rilevati fanno dunque riferimento agli anni 2021 e 2022, ma per semplicità di esposizione si indica il 2022 con riferimento al momento dell'intervista e all'annualità della RFL. Il modulo è stato inserito anche da altri 16 Paesi europei che hanno aderito alla sperimentazione (https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Employment_statistics_-_digital_platform_workers).

ⁱⁱ I dati sono stati diffusi unicamente a livello aggregato https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Employment_statistics_-_digital_platform_workers.

ⁱⁱⁱ Al seguente link è disponibile la Proposta di Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa al miglioramento delle condizioni di lavoro nel lavoro mediante piattaforme digitali del 9/12/2021 - COM(2021) 762 final <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52021PC0762>; al seguente link l'adozione da parte del Consiglio: <https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2023/06/12/rights-for-platform-workers-council-agrees-its-position/>

^{iv} La condizione di occupato, disoccupato e inattivo viene rilevata nella settimana di riferimento e quindi non necessariamente caratterizza tutto il periodo dei 12 mesi rispetto al quale viene rilevata l'attività lavorativa svolta tramite piattaforma. La stima dei lavoratori su piattaforma digitale riferita alla settimana di riferimento si basa su una numerosità campionaria troppo esigua per garantire stime robuste.

Per chiarimenti tecnici e metodologici

Alessia Sabbatini
sabbatini@istat.it